La Parocchia di Marsure

IN PACE E IN GUERRA
NELLA INVASIONE
E NELLA VITTORIA

1904 - 1921

PORDENONE
Arti Grafiche già F.lli Gatti
1921

La Parocchia di Marsure

IN PACE E IN GUERRA
NELLA INVASIONE
E NELLA VITTORIA

1904 - 1921

PORDENONE
Arti Grafiche già F.lli Gatti
1921

Miei già Parocchiani,

IN PACE E IN GUERRA

Per la verità e per la giustizia.

Permettete che ancora una volta vi dica - miei già Parocchiani - ah! l' affetto che intenso ho portato a voi non restò abbattuto dal fiero uragano che si è scatenato contro di me; permettete, che tornata un po' di calma negli animi ricordi la nostra obbiettiva situazione " in Pace e in Guerra „ " nella Invasione „ " e nella Vittoria „; permettete dappoi che al saluto inaugurale del 10 Agosto 1904 faccia seguire quel saluto di congedo, che per circostanze tristissime finora non vi ho potuto rivolgere.

La mia predicazione.

Nel discorso inaugurale del 10 Agosto 1904 vi diceva che sarei venuto in mezzo a voi a predicare Gesù Cristo - Via, Verità e Vita - e a ristaurare in Gesù Cristo ogni cosa, giusta l'Enciclica per l'Anno Santo di Leone XIII e conforme l'Enciclica di Pio X.

Ho predicato Gesù Cristo durante i miei 16 anni di vita pastorale? Gesù Cristo fu sempre il tema delle mie Omelie, de' miei catechismi, della mia istruzione religiosa; Gesù Cristo.... L' ho sempre predicato ai sani e agli ammalati; ai buoni e ai cattivi; in privato e in pubblico; mostrandomi, è vero, di quando in

quando agitato, aspro, rigido, perchè più volte vi aveva dichiarato, che tutto avrei compatito al peccatore e al vizioso, ma.... nulla.... al peccato e al vizio.

Chiesa Parocchiale.

Ho ristaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Nella Chiesa parocchiale.... ristaurati o provveduti: Tabernacolo, addobbi al Coro, coltrinaggi e telai in ferro ai finestroni, mobilia per le due vecchie e per la nuova Sacristia, banchi della Chiesa, bussola e portiera della Porta Maggiore, scala a semi-chiocciola della Cantoria, impianto elettrico, tutta la biancheria per gli altari e per le Comunioni Generali, messali, leggii, quasi tutti gli apparamenti e biancheria per il servizio religioso, panni funebri, tappeto, argentatura, doratura, acquisto arredi e vasi sacri, ristauro totale del tetto. rimessa delle gronde, parziale riparazione del soffitto; resa ufficiabile la Chiesa di S. Caterina; all'infuori della biancheria, dei necessari apparamenti, della ripetuta riparazione del tetto per cattiveria dei vandali, niente ho potuto fare nella chiesa di S. Valentino.

Santuario del Monte.

Ho ristaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Ho presentato due progetti e per la Chiesa Parrocchiale e per il Santuario del Monte dell' Architetto prof. Rinaldo, approvati ambidue dalla Commissione d' Arte Sacra; si decise unanimamente per la riforma e ampliamento del Santuario [1].

Sulla montagna.... assoluta deficienza di ogni materiale da costruzione, opera di sterramento, problema delle distanze dal piano e dal paese, problema per i

---

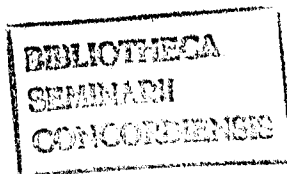
(1) Il Santuario della Beata Vergine del Monte è proprietà del Parroco pro tempore, come risulta dall'atto eretto nel giorno 28 maggio 1812, Ufficio della Imper. R. Intendenza di Udine N. 4794 VII, 1000 II, e dal contratto 31 Agosto successivo che conservasi nell'Archivio Notarile di Udine, Repertorio N. 3443.

trasporti della ghiaia, sabbia, acqua, pietra, mattoni, legname, pavimenti ecc., sorpresa enorme per le vecchie e nuove fondamenta, per il progetto, per le due porte laterali, per il nuovo braccio, per le cappelle, per la cupola; attraverso però a tante difficoltà e sorprese, ai tanti Osanna e Crucifige, possiamo dire che il Santuario è quasi compiuto.

Abusi.

Ho restaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Agli abusi di parlare in Chiesa, di sputacchiare, di masticare tabacco, di fermarsi durante le funzioni fuori di Chiesa, di arrivarci tardi, di star accovacciati nel luogo sacro, di strepitare, di gridare nelle sere della Settimana Santa, di sbatacchiare porte, opposi tutta la mia energia, e il Decreto di Mons. Vescovo ecc., meritandomi una coltellata nel primo dell'anno 1912; gli abusi però furono quasi completamente tolti.

Musica Sacra.

Ho ristaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Rispettando la capacità dei cantori ho dovuto impegnare una lotta decisa per l'abolizione della musica che eseguivano durante le sacre funzioni. Difficile impresa; però non ebbi tanto da attendere; mercè la buona volontà dei vecchi cantori, dei pueri chorales, dell'allievo di Harmonio e di Pianoforte, di ben disposte giovani, in breve si ebbero un caro ed intelligente Maestro e due sceltissime scuole di canto maschile e femminile; ne fu prova la molta musica imparata ed eseguita per prime Comunioni, per Mesi di Maggio, per Settimana Santa, per Ore Eucaristice, per Vesperi, per Rosarî Musicati, per Messe svariatissime, per vari saggi, per programmi di qualche difficoltà, per occasioni ecc.; confermiamo il vero....., la nostra Parocchiale e il nostro Santuario erano divenuti un'oasi di refrigerio religioso liturgico musicale.

Le Associazioni.

Ho ristaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Conveniva fosse istituita la Società Operaia.... Ed eccola fiorente con i suoi 250 soci inaugurare il suo glorioso vessillo, sussidiare e mutuare danaro ai soci. Conveniva fosse istituito un Circolo Giovanile... Ed eccolo anche questo fiorire con la sua fanfara, grazie al maestro di musica Tassan Giovanni. Eccolo dar saggio con buone esecuzioni per feste religiose e civili a Marsure, Giais, Aviano, Torre di Pordenone, Pordenone, al Santuario del Monte in occasione delle feste annuali.

Culto Eucaristico.

Ho restaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Era necessario sviluppare, ampliare, far gustare il Culto Eucaristico.... *in quo plurimum me amavi*... Riformata la Confraternita del SS. e istituita la Congregazione del SS. Sacramento... eccovi la Comunione frequente, l'adorazione mensile, le domeniche di S. Giuseppe, di S. Luigi, le solenni prime Comunioni, l'Opera dei Tabernacoli, i Mesi Mariani ed Eucaristici, il Mese dei defunti, le Ore di Adorazione mensile, le Quarant'Ore, l'Adorazione notturna, assiepato il Confessionale e il Tabernacolo di giorno e di notte; oh! che festa continua.. oh! che trionfo continuo di Gesù Eucaristico.....

Cimitero.

Ho ristaurato ogni cosa in Gesù Cristo? Amante della pietà e del rispetto verso i defunti, visto l'abuso per le inumazioni ed esumazioni in Cimitero.....; attraverso gravi difficoltà per parte della competente autorità e dei parocchiani.... potei ottenere l' ampliamento e l'ordine tanto sospirato del Cimitero; riformai il servizio degli addetti alla Parocchia e al Monte per il maggior decoro delle Chiese; su via... diciamo il vero.... potevamo aver maggiore puntualità e ordine nel servizio di quelle due Chiese?

Patrimonio Ecclesiastico.

Ho ristaurato ogni cosa nei limiti delle mie povere forze? A testimoniare le migliorie del Beneficio parocchiale stanno i restauri e ricostruzioni di moltissimi muri di cinta, la piantagione dei gelsi, dei due vigneti, la sistemazione dei terreni, le migliorie della Canonica con la totale trasformazione del primo piano, con nuovo accesso e copertura in zinco, con nuova saletta d'ingresso, con quattro portiere, nuovo tinello, nuove porte con sopraluce in pietra viva, pavimenti in larice, finestre alla rotonda per cucina, elevate e sistemate le porte interne, parafulmini e impianto elettrico; spesa grave e... non occorre dirlo... a carico del parroco; a testimoniare la sistemazione dell' Archivio parocchiale vi è il compitissimo e dispendioso lavoro dell'Anagrafe, che a Pordenone ha sfidato il vandalismo dell' invasore, a Marsure la pretesa dei gaudenti al di là del Piave, a Castello l' ira dei Bolscevichi; a testimoniare la trasformazione, ricostruzione e migliorie delle due Canoniche dei Cappellani [1] stanno là le due cucine, i quattro tinelli, i due salvaroba, le due legnaie, la stalla, le cinque camere, i nuovi granai, tutto distrutto poi sotto l' invasore; spesa gravissima anche per queste due Canoniche e tutta a carico del compianto Rev. Cappellano e della Fabbriceria.... responsabile però per quest' ultima il Parroco. Ho predicato dunque Gesù Cristo? Ho ristaurato dunque ogni cosa in Gesù Cristo?

---

(1) Le due Canoniche descritte al N. 2624 Mappa di Aviano, nonchè il terreno adiacente descritto al N. 2625 e 1322, sono proprietà della Fabbriceria di Marsure; risulta dal testamento del defunto D. Antonio Fregona in data del giorno 8 gennaio 1820, dall'atto di rinuncia di Tassan Din Angelo fu Sebastiano del 2 agosto 1825, e dall'atto di riconoscimento e retrocessione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio 3 ottobre 1873 N. 150241|34041 Divis. V.

NELLA INVASIONE

Rilievi da non dimenticarsi.

Miei già parocchiani..... Al principio della Guerra vi diceva che il delitto di Serajevo sarebbe stato la scintilla di un grandioso incendio e forse di una conflagrazione spaventosa, di una guerra orrenda preparata e voluta dalla superbia e dall'egoismo, castigo del peccato che avrebbe purificato i delitti dell'umanità nel sangue, come un tempo l'umanità era stata purificata nell'acqua del diluvio universale. Fui profeta? Attraverso il mondiale conflitto ripetutamente a chi godeva con poca coscienza e dignità delle conseguenze della deprecata Guerra.... fortemente gridava: Economia, amor fraterno, pace, vedrete che il dopo guerra, economicamente, moralmente, fisicamente, sarà più disastroso della Guerra stessa. Fui profeta? Verso la mezzanotte del 5 novembre 1917 il Colonnello della Brigata Mombello mi diceva: Fermandosi lei in Parocchia, ed è suo dovere, dovrà passare un brutto quarto d'ora all'arrivo dell'invasore, e un brutto quarto d'ora al ritorno degli italiani. Fu profeta? Più che profeta.

Attentato.

La sera del 7 novembre, dopo che Mazzocco Luigi con un colpo di tridente aveva ferito mortalmente Tassan Domenico, fui sequestrato, minacciato di morte, con una rivoltella, che un primo feroce ufficiale Germanico teneva puntata contro di me; fui salvo per una preghiera.... in quel momento sentii la presenza di Dio, come sentivo e vedevo l'uomo nemico che mi stava di fronte.... certo si è che ho potuto capire essere giunto il brutto quarto d'ora pro-

fetizzatomi dal Colonnello Brigata Mombello, che qual Pastore della Parrocchia, ricordando il Belgio..... dovea aspettarmi gli assalti dei lupi rapaci ed essere divorato da loro.

Fame e farina.

Le provviste.... a mano...., erano consumate dalle truppe italiane ed austriache; la sera del 3 dicembre in Aviano, vista gente che piangeva per il sequestro e chiusura dei molini per sei giorni, accompagnato dal Tenente Medico Austriaco Susa Dr. Pino, mi presentai al Comando Germanico, ottenni l'apertura dei Molini, e l'autorizzazione per macinare 23 quintali di granoturco al giorno col seguente Befeld:

« Il signor Burigana D. Angelo, Parroco di Marsure è autorizzato di far macinare dal 4 dicembre in poi 23 quintali di granoturco (brutto), cioè 20 quintali (netto) e di distribuirli alla popolazione di Aviano circa 10000 anime, in porzione di 200 grammi per la testa e per giorno. Il signor Sindaco voglia farli avere la sopradetta quantità. Ogni giorno alle 8 di mattina un carro, che si troverà vicino al Comando, sarà a disposizione del signor Burigana D. Angelo.

Il Comando di Tappa
MENDUBURG

Aviano, il 3 dicembre 1917 ».

Tessera e distribuzione.

La sera del 15 dicembre in vari locali del Comune, giusta l'ordine del Comando Germanico era magazzinato tutto il granoturco; fui obbligato tenere la direzione dei magazzini di distribuzione; ad istanza dei Commissari di Marsure ho dovuto accettare in Canonica la distribuzione delle farine, (buone, cattive, come venivano consegnate) del sale, dello zucchero; la raccolta del burro e delle uova per il Comando; il Paroco e la Commissione disimpegnarono tali in-

carichi con coscienza? I due registri sono là a testimoniare la verità e la giustizia di ogni carico e di ogni scarico.

Campane in salvo.

Alla requisizione delle campane io e voi provammo sommo dolore; non volemmo però darci vinti; bisognava ad ogni costo salvare almeno le due secolari campane; una nella rigida notte del terrificante bombardamento di Venezia ha trovato suo scampo sotto l'Altare Maggiore del Monte; l'altra nell' ultima notte di carnevale fu rubata a S. Valentino, nascosta a Marsure; scoperta... fu sequestrata; chiamato il Parroco a renderne conto davanti al Tribunale di Guerra seppe con abilità coraggiosa e con destrezza eludere le insinuazioni della giustizia militare austriaca; dal luogo di sequestro fu di nuovo trafugata, trovò poi.... suo ultimo rifugio nella tomba del Rev. Cappellano; l'audacia, il freddo, il caldo patiti lo possono testimoniare anche Tassan Valentino, Tassan Din Domenico, Lama Antonio, Tassan Zorat Sebastiano, Boz Osvaldo, Tassan Din Giuseppe ecc.

Momenti tragici.

" **Brutto quarto d'ora** ,,: Il Comando di Tappa Germanico ed Austriaco più volte con vari decreti aveva ordinato a Marsure la consegna d'ogni arma proveniente dall'Esercito Italiano, germanico ed austriaco. Alcuni abitanti non fecero la consegna delle armi, le adoprarono anzi.... deridendosi degli ordini dell'autorità militare. Di fatto a sera inoltrata del 24 marzo 1918 un sergente mutilato, un soldato prigioniero, ed altri giovani borghesi, tutti di Marsure, nella località Tamaroda, con le armi fecero rivolta contro una pattuglia degli arditi ungheresi; alla cessazione del fuoco fu arrestato ferito De Luca Pietro di Sante, e Mazzega Francesco; il Tassan Gio. Batta,

sergente, avea potuto fuggire, gettando il fucile in una pozza d'acqua, come da dichiarazione di lui medesimo e di altri testimoni. Alle ore 22.30 della notte stessa per ordine del Comando della VI. Armata, Arciduca Giuseppe, furono arrestati nel proprio letto il Parroco e il Sindaco di Marsure, siccome ostaggi; furono trascinati dapprima per le vie del paese, indi in Tamaroda, sul sito dell'avvenuta rivolta, ove fu intimata loro la pena di morte.

" **Brutto quarto d'ora** ,, : Il Parroco.... al " *Morti Due per Uno Civile* ,, che vuol dire: Sarete fucilati tutti e due, Parroco e Sindaco, perchè alcuni abitanti hanno fatto rivolta contro i soldati; domandò la parola; concessagli, salì sopra una muraglia, e circondato dagli Ufficiali del Comando, e da una compagnia di soldati, in mezzo al luccicar delle armi, illuminato dal biancore mesto del plenilunio di Marzo, rimpianse la libertà perduta per la ritirata di Caporetto, stimmatizzò l' avvenuta rivolta, invocò la clemenza dell'invasore per se, per il Sindaco, per i rivoltosi e per Marsure. Terminato.... sebbene fu detto, che quel discorso pronunciato.... tra la vita e la morte.... avesse commosso Ufficiali e soldati, ciò nondimeno.... con un trattamento altrettanto feroce di quello dell'arresto, e della passeggiata per le vie del paese al luogo della ferale sentenza.... Parroco e Sindaco furono condotti in domo Petri e per quella notte fatti scherno e minacciati di morte dai soldati, mentre andavano e venivano dalle case perquisendo, rubando e saccheggiando ogni cosa.

" **Brutto quarto d' ora** ,, : Alle sette del giorno dopo 25 marzo, per direttissima presso il Tribunale di Guerra, nella frazione di Tezzat, si svolse il processo per la fatta rivolta.

1. - Il Parroco e il Sindaco accusati di non aver

ottemperato agli ordini del Comando Militare riguardo alla consegna delle armi, furono condannati a cinque giorni di prigione e minacciati della decimazione sulla popolazione civile dai 15 ai 70 anni, se contro i soldati si fosse avverato qualche altro fatto d' armi. Se il Parroco e il Sindaco furono salvati dalla morte, lo devono specialmente alla Borgata Tezzat; a questa dovettero e dovranno riconoscenza perenne.

2. - Il De Luca Pietro di Sante fu condannato a soli 15 anni di prigione perchè minorenne e perchè secondo colpevole nella rivolta.

3. - Marsure, escluse le due Frazioni Tezzat e Costa, fu punito con l' internamento di 125 uomini dai 16 ai 50 anni, e pochi superiori ai cinquanta, compresi 7 prigionieri di guerra forestieri, di alcune donne, che a Pordenone dalla clemenza del Comando furono restituite alle proprie famiglie.

4. - Marsure inoltre, escluse sempre Tezzat e Costa, fu punito con una taglia di corone 10000 con minaccia al Parroco e Sindaco, che se per il mezzodì del 14 aprile non fosse versata detta somma, evacuato, internato il paese, saranno confiscati i beni.

5. - Doveva essere punito anche il Tassan Mazzocco Gio. Batta alla riapertura del processo presso il Tribunale di Guerra di Pordenone il 10 maggio, sebbene.... *per non provata reità non solo non fu condannato, ma neanche internato.*

“ **Brutto quarto d'ora** „ : Parroco e Sindaco non si perdettero di coraggio; tosto estesero una supplica al Comando della VI. Armata, Arciduca Giuseppe, perchè volesse sospendere l' internamento di quegli uomini, che nella prima perquisizione avevano potuto dileguarsi, e perchè si compiacesse restituire quegl'internati che a Katzenau cominciavano diggià a languire di fame.

La grazia ci fu concessa verso sempre garanzia degli ostaggi, Parroco e Sindaco, e cauzione di corone 15000.

Per cui a tutto 17 maggio al Comando Ungherese erano state pagate corone e lire venticinquemila:

1. - Moglie di Marcuola Bel Giov. Maria	*Corone e Lire*	(1)	5300.00
2. - Prestito Curato Foraboschi, garanzia del Parroco	»	(2)	3283.80
3. - Tassan Mazzocco Giacomo fu Gio. Batta . .	»	(3)	700.00
4. - Le Famiglie di Marsure	»	(4)	15716.20
	Totale Corone e Lire		25000.00

Da quanto ci veniva riferito e assicurato dal Comando Distrettuale pareva, che gl'internati non tardassero a ritornare, invece.... diggià.... settimane e mesi erano passati di vana aspettativa. Stanco il Parroco della turlupinatura del Comando, e delle proteste giuste delle famiglie degl' internati.... a viva voce fece al Comando questo dilemma: O gli internati, o la restituzione immediata delle 15000 corone..... Ebbe per risposta: Cannoni ne abbiamo ancora; Marsure dovrebbe già essere raso al suolo e lo sarà... Il Parroco.... straziato dal dolore, rassegnato al sacrificio della vita soggiunse: *Non più minacce; Marsure ha*

---

(1) La moglie del Marcuola Bel, riconoscendosi causa occasionale della rivolta, era disposta, essa sola, a versare le diecimila Corone di taglia, ma non potè pagare che la somma suindicata; testi: Tassan Giacomo, Sindaco e Piazza Natale

(2) Le famiglie degli internati non aventi per la cauzione che Lire 11.716.20, pregarono e delegarono il Parroco a voler loro provvedere Corone e Lire 3283.80; testi: Mazzega Domenico, Tassan Domenico, Tassan Sebastiano.

(3) Tassan Mazzocco Giacomo ha sborsato somma un po' rilevante, perchè il figlio Gio. Batta era implicato nella rivolta.

(4) Il Tezzat, sebbene esente dalla condanna inflitta dal Tiranno Invasore a Marsure, pure ha voluto concorrere per la cauzione. Costa, pur riconoscendo la sventura toccata a Marsure, non potè aiutare con somma alcuna.

fatto il male, ha fatto però anche la penitenza....... Internatemi, Fucilatemi, Inforcatemi, e...... sia salvo Marsure. Il Comando restò muto, e il Parroco in preda ad un profondo orgasmo si ritirò richiamando e riflettendo.... che le parole profetiche del Colonnello italiano si erano ripetutamente avverate.

Alcuni giorni dopo, vistosi fuori di pericolo...... il Parroco domandò per tramite dei Comandi subalterni un'udienza al Comandante della VI. Armata; gli fu concessa. Diggià col suo compagno di sventura, Sindaco Tassan Angelo, trovavasi a Pordenone sotto un terribile bombardamento italiano; non fu ammesso all'udienza dell' Arciduca Giuseppe, però gli venne rassicurato che tra breve.... gl'internati per la via di Pontebba sarebbero di ritorno. Ed invero nella seconda quindicina di agosto cominciò ad arrivare la prima compagnia; in seguito le altre, meno l' ultima che stimò meglio fermarsi a lavorare in Austria e rimpatriare dopo l'armistizio.

" **Brutto quarto d'ora** „ : Nella sera del 19 agosto il Parroco, mentre recitava il Breviario sulla gradinata della Chiesa Parrocchiale venne arrestato per ordine di un Comando Ungherese di Cavalleria, perchè reo di aver minacciato con rivoltella contro dei soldati. Dichiarò di non essere mai stato in possesso di rivoltella, e tanto meno.... di aver minacciato contro soldati. Non giovò dichiarare la verità, protestare; gli si presentò la corda per impiccarlo, e si volle.... perquisire la Canonica. Ormai.... quel poco.... che era rimasto in cucina, in tinello, in cantina..... era tutto sossopra, quando mercè l'interposizione di persone di perfetta conoscenza del Parroco e di credito presso l'autorità militare.... fu sospesa la perquisizione e scongiurato.... anche per questa volta il penultimo " Brutto quarto d' ora Ungherese „ come pure fu

scongiurato l'ultimo del 30 ottobre, quando nella disastrosa e umiliante ritirata un ultimo Maresciallo di Gendarmeria, minacciante con grossa scure.... gli tentava la vita.

NELLA VITTORIA

Conseguenze e frutti.

Spaventosa la Guerra, miei già parocchiani........ Brutto quarto d'ora !.... l'anno d'invasione.... E le conseguenze della guerra e dell'invasione ? Danni materiali ; lucro cessante e danno emergente dalla sospensione dell'agricoltura ; derubati anche gli ormai decimati prodotti dei vostri terreni ; vuotate le vostre stalle ; morti i vostri genitori e i vostri figli per vessazioni del brutale nemico, per esaurimento, per la febbre spagnola ; morti e dispersi i vostri genitori e i vostri figli nell'immensa ecatombe delle vite umane; divenute vedove tante mogli e tante spose; divenuti orfani tanti figli. Danni morali : perduta la scienza del bene e del male ; smarrito il senso morale ; l'omicidio divenuto..... un dovère ; il furto..... un diritto ; l'immoralità..... un diversivo ; la verità e la giustizia.... parole vuote di senso ; la bestemmia, la calunnia contro Dio e i suoi ministri.... il linguaggio patrio ; l'abbandono della Chiesa, dei Sacramenti, della vita cristiana, la perdita della fede...... un vanto, una gloria.

Ahimè ! La cara Parocchia...... divenuta l' anticamera dell'inferno..... Maledettissima guerra !....

Danni morali e religiosi derivarono non soltanto a chi per tanti anni fu sui campi di battaglia, nelle trincee, in mezzo al sangue, in mezzo all' odio, ma anche a quelli che rimasero in famiglia.... Anzi que-

sti.... tra il timore e la speranza dei loro cari lontani, nervosi, nevrastenici, un mistero di odio a loro stessi, al prossimo, a Dio...., se non pari.... divennero peggiori di quelli che erano in mezzo al flagello della guerra.... rinnegando con più protervia Dio e le sue verità; misconoscendo la divina Legge; abbandonando la Chiesa, i Sacramenti, la preghiera ed ogni altra pratica religiosa..... Peggio poi vi fu dopo l'armistizio, e quelli che combatterono la grande guerra, e quelli che patirono beffe e stenti al di là del Piave, e quelli che rimasero in patria durante l'invasione... non potendo e non volendo conoscere nella guerra la causa dei gravi loro danni, suggestionandosi e aizzandosi a vicenda........ la poterono e la vollero trovare in chi.... fu loro pastore per 16 anni...... in chi.... fu loro salvatore.... sotto il feroce giogo nemico.

Lenin in marcia.

Già Lenin.... era alle porte d'Italia; già la prima Nazione vincitrice era satura di bolscevismo; ad ogni costo si vuole la.... Rivoluzione.... E la si vuol cominciare colla propaganda dell'odio, e coll'organizzare i leghisti ascritti alle varie cooperative, alle Camere del Lavoro contro i preti e le Chiese, senza offrire ai ministri della religione nemmeno la possibilità della difesa. La parola d'ordine è stata data: Dalli al prete; il prete inganna; il prete è il losco commerciante della religione; è il vero nemico..... lui e il suo Dio; in pubblico Parlamento si era gridato: Invaderemo le vostre Chiese e ammazzeremo i vostri preti; anche sul piazzale davanti al Tribunale di Pordenone era stato detto: Donne.... il prete vi ha tradito durante l'invasione; ricordatevi..., la prima guerra la farete al prete. Era quindi naturale, che la folla dei leghisti, montata a questo modo, avesse agito di conseguenza.

Bolscevismo in azione.

A **Ceretolo** fu dichiarato il boicottaggio contro il Paroco e contro la Chiesa. Si è fatta la guardia alla Chiesa, minacciato multe, impedito la funzione della prima Comunione; promosso a più riprese sassaiuole furibonde contro la Chiesa e la Canonica. La causa? Perchè il fittavolo della prebenda parrocchiale era stato espulso dalla lega socialista. Ad **Altedo** l'Arciprete, in occasione della festa del Corpus Domini, seppe che nessuno dei suoi parocchiani si sarebbe prestato per la processione tradizionale; si trattava di un ordine dato dalla Cooperativa socialista in base ad insussistenti accuse e a voci raccolte con leggerezza. La causa? Il torto - per cosa riguardante un certo appezzamento di terra - che non avea fondamento alcuno. Ad un Paroco di un **Sobborgo** in Comune di Bologna gli era morta la madre, e si doveva farne il trasporto, ma cosa strana.......... nessun parocchiano si presentava, nemmeno i portatori soliti; si dovette provvedere alla meglio dal Paroco stesso coll'aiuto del Sagrestano. La causa? Il Paroco aveva promesso ad un tale..... certa quantità d'uva, che poi si vantava di aversi potuto sottrarre al pagamento della tassa relativa; da notarsi che il Paroco non aveva nè fondi nè uva da vendere. **A Sammartini** un gruppo di socialisti nella sera di Venerdì Santo si pose dietro la processione, e cantò " Bandiera rossa „ mettendo spavento e scompiglio fra i devoti; a **Casella**, a **Pepoli** altre processioni si dovettero sospendere per le minacce dei..... Rossi. Perchè? Guerra alla religione. Ad **Oliveto** s'era già arrivati alla festa del giubileo del vecchio e venerando Paroco, e tutto si era preparato con non piccolo dispendio..... Ed ecco l'ordine dei leghisti: Ai campanari di non suonare; all'organista e ai musicisti di non prestarsi; agli altri di non far nulla; la festa finì

nel massimo squallore. Perchè? Guerra al prete. Ad **Anzola** nella zona di Persiceto, si presentarono all'Arciprete dei giovanotti.... colla pretesa che trovasse modo di sbattezzarli, perchè essi non volevano essere cristiani.... Nessun sacerdote poteva attraversare questa zona senza essere fatto segno a lazzi ed insulti, quando non era una grandine di sassi, come toccò all'Arciprete di **Calcara.** La situazione poi dei sacerdoti nelle parrocchie che vanno da **Bassano** a **Persiceto,** era quella di chi ormai non poteva più avvicinare alcuno, perchè anche i buoni temevano persecuzioni, e si astenevano il più possibile dall'accostare il sacerdote. Tutto ciò per un' accozzaglia di giovani inferiori ai 20 anni, i quali si erano imposti coll'audacia e col terrore, e contro dei quali nessuno osava reagire. A **Primarolo** si volle fuori il Paroco di 74 anni, anzi lo si trascinò a viva forza; si volle che reggesse la bandiera rossa, e si pretese che la baciasse e gridasse viva al socialismo. A **Grecchia** si usarono violenze contro il Paroco coprendolo d'insulti, e mentre era esposto il Santissimo i Rossi entrarono in Chiesa, portarono fuori i banchi e se ne servirono per un loro comizio, dove ne dissero di ogni colore contro i preti e la religione. A **Scopeto** mentre si celebrava la messa della notte di Natale, entrò un manipolo di leghisti, e portate fuori le panche, iniziò nella Chiesa stessa una festa da ballo. In una **parocchia,** non ricordo il nome....., durante i fatti di Ancona...... i parocchiani trascinarono fuori dalla Canonica il loro Paroco di 75 anni; lo spogliarono completamente delle vesti; lo legarono dietro un automobile, e in quello stato..... i vigliacchi parocchiani..... gli fecero fare il giro del paese. A **Badia di S. Salvatore** i Rossi.... aizzati dall'on. Mascagni col grido: « Invaderemo le vostre Chiese e ammazzeremo i vostri preti »,

assalirono la processione; entrarono in Chiesa ferirono gravemente l'Arciprete; ammazzarono un Cappuccino ed altri sei fra uomini e donne. Presso **Firenze** i leghisti entrarono in Chiesa, tirarono giù dalla cattedra il loro Paroco che predicava; lo gettarono a terra; lo malmenarono; lo percossero, mentre altri loro compagni puntarono i colpi di rivoltella contro il Santissimo esposto. Ad **Erto,** a **Gemona,** a **S. Lucia di Budoia,** a **Pordenone,** sempre i Rossi.... insultarono, minacciarono con bombe, colpi di moschetto, sassaiola contro Preti e contro Canoniche ecc.

Altri attentati e denunzie.

Tralascio di citarvi altri cento e cento saggi........ della tentata rivoluzione da un capo all'altro dell' Italia, perchè ne ho riportato ad esuberanza; permettete soltanto che vi chiegga: Un'aria così satura di odio, di sangue, di bolscevismo, non avrebbe avuto il suo eco a Marsure, che era già un terreno lavorato ad arte contro il prete e contro la religione? « Infatti **alcuni di** « **voi...** denunziarono... un certo contegno austriacante « del Paroco durante l'invasione; però tale denunzia « priva di fondamento, non risultò, che uno sfogo di « odio contro di Lui. **Alcuni altri...** vistisi i cortili, le » case e le stalle vuote.... denunziarono.... l'ingiustizia « del Paroco nelle requisizioni tedesche; però tale de- « nunzia, priva di fondamento, non risultò che uno « sfogo di ferocia contro di Lui. **Altri...** vistisi col de- « prezzamento della moneta austriaca, denunziarono.... « l'incetta, che il Paroco aveva fatto della moneta ita- « liana; tale denunzia, priva di fondamento, non risultò « che uno sfogo di bolscevismo contro di Lui. **Altri...** « tornati dal di là del Piave con la pretesa che il Pa- « roco di Marsure anche contro i canoni del diritto « Canonico avesse a mostrare la sua deferenza.... de- « nunziarono il di lui antipatriottismo; però tale de-

« nunzia, priva di fondamento, non risultò che uno
« sfogo d'invidia contro di Lui. Altri... tennero nume-
« rosi e clamorosi comizi; il Paroco è causa delle ta-
« glie, che il nemico impose a Marsure e delle loro
« conseguenze; è causa dell'internamento fatto a mezzo
« del nemico e delle sue conseguenze; è causa delle
« farine guaste fatte distribuire e pagare durante l'in-
« vasione; per cui.... interrogarono avvocati.... fecero
« denunzie delle reità del Paroco; però tali denunzie,
« prive di fondamento, non risultarono che uno sfogo
« di menzogne e di calunnie contro di Lui. Altri... vi-
« sto che il Paroco bazzicava.... con qualche esercente,
« mentre osteggiava le due Cooperative.... lo denuncia-
« rono all'esecrazione del paese; però tale denunzia,
« priva di fondamento, non risultò che un livore sata-
« nico contro di Lui. Altri... nelle loro congreghe non
« videro che nel solo Paroco la causa d'ogni male re-
« ligioso; perchè non si prega più in famiglia, in
« Chiesa; perchè non si va più alla Messa, alle fun-
« zioni, al canto; perchè lo stesso Sagrestano ha ab-
« bandonato il servizio religioso e boicottato il Pa-
« roco; perchè non si va più a confessarsi ecc. ecc. la
« causa ne è tutta lo stesso Paroco; si ripetè .. il Pa-
« roco è la rovina di Marsure; bisogna denunziarlo al
« Vescovo; fare un'istanza, farla sottoscrivere da tutti,
« volenti o nolenti... con le più brutali ed incendiarie
« minaccie; la causale dell'istanza deve essere questa:
« Il Paroco D. Angelo Burigana, dacchè si trova a Mar-
« sure, ha sempre agito male sotto ogni rapporto....;
« tale denunzia non risultò che uno sfogo di bile bol-
« scevica contro di Lui. Altri ed altri ancora vedendo
« che tante tentate denunzie contro il Paroco a nulla
« giovarono presso l'Autorità Civile, Militare, Giudizia-
« ria, Ecclesiastica.... pensarono di fargliela finire con
« le vie di fatto. - Una notte verso le ore 23 fecero esplo-

« dere due bombe sotto le finestre della sua camera;
« infransero vetri, lamiera di zinco; scheggiarono la
« porta d'ingresso; una sera verso le ore 20 fischiaro-
« no le pallottole di moschetto contro le finestre aperte
« della Canonica col grido: Morte a Burigana; un'altra
« notte... scassinarono porte... e... vuotarono il pollaio;
« in un'altra notte ancora.... verso le ore 24 spaccarono
« balconi e finestre; scardinarono porte; con sassi, vasi
« di fiori, bastoni e con colpi di moschetto devastarono
« la facciata d'ingresso della Canonica. Infine... nel 28
« maggio 1920 i Leghisti briachi di bolscevismo contro
« il Paroco, visto che a tanta violenza e malvagità non
« si dava neanche per inteso..., verso le ore 19 tennero
« comizio; la folla briaca di odio è presente; la folla sug-
« gestionata, autosuggestionata ha finalmente in mano
« (si dice e si riferisce con gioia satanica) le lettere del
« Papa e del Vescovo, con le quali il Paroco viene ab-
« bandonato alla ferocia del popolo; la folla suggestio-
« nata, autosuggestionata.... ha già in pronto (si dice e
« si riferisce con diabolico delirio), *carro funebre, ban-*
« *diere rosse e la bara;* la folla fa ascendere " Lenin „
« sul banco della Presidenza.... E " Lenin „ col suo
« gesto bolscevico... sottoscrisse il voto della folla inu-
« mana. Una commissione di dieci.... staccata dal comi-
« zio.... nervosa, convulsa, paranoica, corse dal Paroco
« a riferire il " Voto „ dei leghisti.... e della folla....
« e la " Sentenza „ di Lenin ».

Alla mia partenza.

Tale stato di cose..... miei già parocchiani.... era già noto alle Autorità; tuttavia nel giorno 22 giugno 1920 ho creduto bene provocare da Mons. Vescovo un'inchiesta a mezzo di Mons. De Piero, Rettore del Seminario.... Venerdì successivo alle ore 10.30 ant., presa intelligenza con Mons. Vescovo, Paroco Bressan D. Luigi e D. Carlo Fabris, quale « un Percosso ed

Umiliato...., abbandonava Marsure, e mi rifugiava nella Canonica di Castello... » Nella domenica 27 vi fu mandato il Prof. D. Paolo Martina per dirvi a nome del Superiore: Che se il Vescovo è in dovere di richiamare all'ordine e punire i preti colpevoli, è altresì in dovere di difendere e premiare i preti innocenti; Marsure.... riconosca la sua colpa; vi ripari al male fatto, e troverà ... nel Vescovo... un Padre.... Dalla solennità di S. Pietro alla prima domenica di Agosto siete rimasti senza la Messa domenicale e festiva; poi........ dalla seconda di Agosto alla prima domenica di Quaresima 1921..... presentatasi una Commissione da voi scelta ed autorizzata, il 29 Luglio da Mons. Vescovo, in Portogruaro, avete potuto ottenere l'assistenza dei R.di Sacerdoti di Aviano per la Messa nelle Domeniche e Feste, per i matrimoni, battesimi, ammalati e morti..... « Alla vigilia del Natale 1920 da Castello..., che per sei mesi... m'aveva offerto gentile e cara ospitalità (e tuttora me l'offre...) passava ospite... del Paroco di Torre ».

In cerca di una soluzione.

Al mio primo soggiorno a Torre per un'equa soluzione della inumana vertenza.... molti scambi di vedute passarono fra me e voi a mezzo di Mons. Vescovo, di D. Fabris, di D. Bressan e del Paroco di Torre; anzi quest'ultimo venne a Marsure l'ultima Domenica di Carnovale a dirvi: Che se il vostro Paroco fosse stato reo di quelle colpe, delle quali lo avete accusato, le autorità, che di tutto erano a perfetta conoscenza, l'avrebbero Esse... allontanato e punito; le vostre accuse più gravi sono insussistenti; perciò se il vostro Paroco è senza colpa, a voi non resta che: « O richiamarlo alla sua sede, o risarcirnelo nei suoi danni ». Di queste due proposte voi non ne avete accettato " alcuna „; nè ciò mi ebbe punto a turbare; onde più forte ancora di verità e di giustizia.... conti-

nuai a ripetere: « Mi dite che non ho colpa alcuna;
« dunque venga trattato, come si tratta, chi non ha
« colpa; non intendo di essere vittima del bolscevico
« Marsure; verità e giustizia reclamano.... risarcimento
« morale, fisico ed economico; non mi parlate di ri-
« nuncia nè a Beneficio, nè a Parocchia..... »

Altra Commissione nel 9 Marzo in Aviano aveva promesso a mezzo di Mons. Vescovo di darmi a titolo di risarcimento L. 23000; nè la Commissione nè Marsure mantennero la parola. Mons. Vescovo era più che dispiacente di questa ormai troppo lunga vertenza, quando ebbe per lettera: Che Marsure lavorerà (meglio invaderà) le terre del Beneficio per conto del Vicario De Piero D. Giorgio, come di fatto le lavorò (meglio le invase) nei primi giorni della Settimana Santa, e che a titolo di risarcimento o per pagamento di debiti... a D. Angelo sarà fatto giustizia.... « A mia
« volta feci capire: che poco mi interessava la lavora-
« zione o piuttosto l'invasione del Beneficio, e che non
« intendeva di chiedere un centesimo a Marsure per
« pagare quei debiti che aveva sempre fatti e ritenuti
« come miei; che Marsure non aveva altro da pensare
« che a darmi il solo risarcimento dei danni patiti; indi
« mi chiudeva.... nel più alto silenzio.... »

Senonchè il 28 aprile, due anni precisi dalia data della notte tenebrosa del 28 aprile 1919, e undici mesi precisi dalla data dei minacciati funerali del 28 maggio 1920..., Marsure, rappresentato dai signori Mazzega Zanin Domenico, Tassan Mazzocco Gio. Batta, Tassan Valentino, Mazzega Sboata Giuseppe, Redolfi Fagara Agostino, De LucaCeros Gio. Batta e Tassan Caser Giuseppe; assistiti dal Rev. Vicario Parocchiale De Piero D. Giorgio; alla presenza di Bressan D. Luigi, Amministratore del Seminario, e di Fabris D. Carlo, Economo Spirituale di Castello...nella Canonica di Castello... ebbe

a riconoscere la sua colpa, piegar la sua volontà, e accettare...... con modalità convenienti e dignitose per ambo le parti.... il risarcimento al suo Paroco, sollevandolo dalla sua firma nella cambiale di Wasserman Francesco di L. 2000; nella cambiale di Tassan Mangina Luigi di L. 3000; e nella Cambiale del Dottor Carlo Nob. Policreti di L. 5000; rilasciandogli N. 3 cambiali per L. 13000, e pagandogli per contanti L. 2000; totale L. 25000.

Nell'atto stesso dell'avvenuta transazione.... rassegnava la mia rinuncia alla parocchia di Marsure e dava parola che avrei condotto a termine, come furono condotte a termine a mezzo dell'Ing. Prof. Rinaldo Architetto del Monte e del Signor Giovanni Fabris di Castello, tutte le pratiche da me iniziate per le denunzie e risarcimenti dei danni di guerra, degli stabili e dei mobili « comprese le Taglie » e che avrei sistemate le varie amministrazioni della Parocchia, in ispecie quella della Fabbriceria Legale, stata distrutta nell'Ufficio dell' avv. Zoratti a Pordenone durante l'invasione. Infine qualche mese più tardi.... lasciava a beneficio del mio successore e di ogni Paroco pro tempore... le migliorie apportate al Beneficio, alla Canonica con la riforma del primo piano, coll'impianto elettrico e dei düe parafulmini.... migliorie fatte a mie spese, e come tali riconosciute e ritenute a mezzo del foglio dell'11 agosto c. a. sottoscritto dalla Commissione di Marsure.

Dopo la transazione.

Miei già parocchiani.... alle nostre dolorose vicende ci doveva sopraggiungere quella dei Fascisti. Infatti, mentre stava lavorando per la faticosa e difficile sistemazione delle quattro note Amministrazioni, una spedizione fascista ne lacerò tutti i relativi Libri Giornali, tutti i Registri, tutte le quietanze, derubando denaro, titoli di Rendita, come.... dalla seguente:

Attestazione

Nella mattina di Venerdì 10 Giugno 1921 un gruppo di Fascisti perquisì la Casa Canonica di Torre. Nella camera di D. Angelo Burigana, già Paroco di Marsure, ospite di D. Lozer, lacerarono.... anche i registri dell'Amministrazione legale e facoltativa della Fabbriceria di Marsure, nonchè i registri dell' Amministrazione Santuario del Monte e della Confraternita del SS. Sacramento, con relative quietanze; così pure lacerarono i Libretti Cassa di Risparmio Postale della Fabbriceria e del Beneficio parocchiale di Marsure N. 00360, e N. 00286; rubando. .. anche L. 70.44 dell'anzidetta Confraternita del SS. Sacramento; involarono le Cartelle di Rendita della Fabbriceria di Marsure, che furono poi ricuperate tranne i Numeri 675469 e 599525. Non essendo possibile rifare l' intera registrazione si consegnano i Registri e pezze d' appoggio nello stato in cui furono ridotte dai Fascisti, aggiungendo su nuovi Registri gli estremi annuali delle Attività e Passività delle Amministrazioni a datare e dal 1905 e 1908.

Firmati:

Lozer D. Giuseppe
Dalla Torre Pietro
Viola Giuseppe

Rassegnato.... anche a questo colpo di vandalismo fascista, non posso esternare ai miei già parocchiani, e al mio successore De Piero D. Giorgio.... che il mio cordoglio nel vedermi distrutta in pochi istanti la minuta e scrupolosa Registrazione di tanti anni, come dalla precedente attestazione, e da relazione dei Giornali della Provincia:

« Torre di Pordenone. - Invasione fascista nella casa di D. Lozer - La mattina del 10 una trentina di fascisti rinnovarono l'assalto alla Canonica di D. Lozer

alle ore sei. Il Paroco si trovava ancora a letto. Rovistarono cassetti e armadi; devastarono libri e registri della camera di D. Burigana, ospite, il quale stava in Chiesa celebrando la Messa. Stracciarono carte, pugnalarono.... il letto vuoto, il cappello, asportando cartelle di rendita della Fabbriceria di Marsure, effetti cambiari depositati a custodia, rubarono circa 500 lire ecc. „.

Dopo un'ora arrivarono sul posto le autorità e i Carabinieri. Il Maresciallo dei RR. CC. s'interessò subito per rintracciare le carte di valore sottratte e vi riuscì in parte a farsele restituire da qualche fascista; si spera di trovare anche le altre ecc.

Resa dei conti.

D'altronde..... mi sarebbe stato più grave il dispiacere, se la Gestione del Santuario del Monte, della Fabbriceria legale e facoltativa, della Confraternita del SS. Sacramento, non fosse stata riveduta e riscontrata esattissima dal Rev.do D. Lozer Giuseppe, nonchè dal Rev.do Bressan D. Luigi, e come tale nel giorno 28 aprile 1921, in Castello di Aviano, come più sopra fu accennato, accettata dal Rev.do De Piero D. Giorgio, e dai signori Mazzega Zanin Domenico, Tassan Mazzocco Gio. Batta, Tassan Valentino, Mazzega Sboata Giuseppe, Redolfi Fagara Agostino, De Luca Ceros Gio. Batta e Tassan Caser Giuseppe. Dalla revisione dell'Amministrazione del Santuario del Monte risultava un attivo di L. 54012.19; un passivo di L. 68845.39; una restanza passiva di L. 14833.20 - della Fabbriceria legale un attivo di L. 18062.39; un passivo di L. 18253.80; una restanza passiva di L. 191.41 - della Fabbriceria facoltativa un attivo di L. 15214.33; un passivo di L. 20260.37; una restanza passiva di L. 5046.04 - della Confraternita del SS. Sacramento un attivo di L. 2553.65; un passivo di L. 2483.21; una

restanza attiva di L. 70.44. Perciò... riepilogando......
si aveva un passivo:

1. - Santuario del Monte . . . . . L. 14833.20
2. - Fabbriceria legale . . . . . » 191.41
3. - » facoltativa . . . . . » 5046.04
4. - Pro Internati . . . . » 3283.80
5. - Crediti, compensi e gratificazioni al Paroco, conseguenti alla rinuncia del Beneficio L. 2000; detratto il giro di Cassa L. 354.45 . . . . » 1645.55

Totale L. 25000.00

1. - Era creditore Wassermann Francesco, firmatario Paroco, avallo nessuno, di . . . L. 2000.00

2. - Creditore Tassan Mangina Luigi, firmatario Paroco, avallo Mazzega Domenico, di . . . . » 3000.00

3. - Creditore Policreti Nob. Carlo, firmatario Paroco, avalli Mazzega Pietro, Mazzega Agostino, Tassan Giacomo, Tassan Giuseppe, Tassan Valentino, Redolfi Agostino, di . . . . » 5000.00

4. - Creditrice Fabbriceria facoltativa, Internati, firmatario Paroco, avallo nessuno, di . . . . » 3283.80

5. - Creditore Curato Foraboschi, firmatario Paroco, avallo per L. 4293.34 il padre del Paroco e per le L. 5777.31 nessuno » 10070,65

6. - Crediti - compensi e gratificazioni al Paroco conseguenti alla rinuncia del Beneficio L. 2000 - detratte passività inerenti L. 354.45 . . . . » 1645.55

Totale L. 25000.00

Le lire Venticinquemila come sopra, **dovute a titolo di risarcimento**, a Burigana D. Angelo, ve-

nivano coperte nel modo seguente: Furono consegnate allo stesso in contanti L. 2000 dalla Commissione di Marsure a mezzo De Piero D. Giorgio, Vicario Parocchiale; furono accreditate per effetti cambiari con relativi interessi a Wassermann Francesco, L. 2000; a Tassan Mangina Luigi L. 3000; a Policreti Nob. Carlo L. 5000; a Burigana D. Angelo per i suoi creditori L. 13000; per pagare i quali scontò le cambiali stesse alla Cassa Operaia Agricola di Torre e alla Banca del Friuli.

Ultimi riflessi, e il mio saluto.

Ecco miei già parocchiani..... la nostra obbiettiva posizione in Pace e in Guerra, nella Invasione e nella Vittoria. Tornava necessario, che io mettessi in evidenza questa situazione, e perchè i buoni non avessero a restare formalizzati vedendo verità e giustizia coperte di obbrobrio e perchè i cattivi e i traviati dalla guerra non credessero di aver distrutto a colpi di suggestione, di autosuggestione, di ferocia e di bolscevismo l'opera del Paroco attraverso i 16 anni di permanenza a Marsure; i fatti sono più che eloquenti; quindi.... se per partito preso.... i miei avversari nel periodo rivoluzionario giunsero a tanto di parossismo da misconoscerli...., sbollite le passioni.... o diggià.... o presto.... o tardi...., avranno agio di vedere cogli occhi......, di toccare con mani......., e di premere coi piedi: La verità s' impone. Quanto ho esposto in queste pagine è luce che non può essere offuscata; sono fatti documentati e testimoniati, che non temono negazioni o smentite.

D' altronde, miei parocchiani, mi fu di sommo dolore al sapermi frainteso, misconosciuto, maledetto, odiato, percosso, vituperato.... da Voi, che tanto e tanto m'avevate amato fino alla vigilia della Guerra: Maledettissima Guerra! Da questa.... da questa.... ha

dipeso ogni vostro male, non dal vostro Paroco.......
Oh! sommo dolore fu per me, e tuttora mi strazia
il cuore..... la dimenticanza, la misconoscenza pres-
sochè improvvisa dei sacrifici economici, fisici, mo-
rali..... Ricordate.... nella costruzione del Santuario.....
le sorprese da parte dell'Ingegnere, del sito, del vec-
chio Santuario, del progetto, dei mezzi; fin dapprin-
cipio (e Voi ne conoscevate il perchè) ho dovuto ricor-
rere alle Banche...., pregarvi delle vostre firme per
avallo; sospendere i lavori; riprenderli e.... con nuovi
prestiti...., con nuove mortificazioni.... eh!... e sempre
responsabile il vostro Paroco ecc. ecc. Ricordate.......
i disagi durante i vari periodi di soggiorno al San-
tuario.... Senza tregua; di giorno e di notte, col caldo
e col freddo, con l'acqua e con la neve, col dolore
e con la gioia.... Ricordate.... i tanti disagi in Paroc-
chia..... per le varie scuole, ripetizioni, conferenze, si-
stemazioni, organizzazioni; ricordate il confessionale;
ricordate la cattedra; ricordate l'istruzione religiosa;
ricordate l'assistenza degli ammalati; non è vero che
il più delle volte era più ammalato degli ammalati?....
ricordate questi disagi e sacrificii, che furono dupli-
cati, triplicati; non ricordate più.... le condizioni fi-
siche e morali del compianto Cappellano? e.... dal-
l'agosto 1904 al 3 settembre 1917?.... Non dicevate
voi, non eravate persuasi voi....., che il Paroco..... in
mezzo al corso vertiginoso del suo lavoro pastorale....
era un Miracolo?.... Ricordate le condizioni economi-
che, morali e religiose della parocchia.... Non dice-
vate voi, non eravate persuasi voi, che il vostro Pa-
roco era arrivato in buon punto? che la restaurazione
in Gesù Cristo.... fu tosto cominciata, e.... con grande
entusiasmo continuata? È vero che attraverso questo
laborioso, frugale, e disinteressato ministero non man-
carono.... le cattive insinuazioni.... Ma che importava?

Che importa? Le calunnie, le diffamazioni.... non mi hanno mai turbato, **perchè sempre.... sotto l'usbergo di sentirmi puro.**

Come non mi hanno turbato, ma semplicemente fatto compassione quelle persone, che hanno rivelato un sentimento tanto miserando da inviare in questo stesso anno, anzi in questi ultimi mesi lettere anonime agli uffici competenti per denigrarmi nell'affare delle denuncie dei danni sofferti da me e dal Santuario del Monte; non sapendo che con questo procedere esse danneggiarono lo stesso paese, perchè i danni del Santuario, se non saranno risarciti dallo Stato, resteranno a carico di Marsure; non sapendo che in quanto ai miei danni le lettere anonime non offuscarono nè offuscano la mia onorabilità, nè avranno valore contro i miei diritti di risarcimento basati sulla verità e sulla giustizia, avvalorati come sono, da testimonianze non d'ignobili detrattori anonimi, ma da persone probe e stimate.

« Certo poi.... che di tanto lavoro, di tanti sacri-
« fici, di tanti disagi, non poteva illudermi e aspettare
« la ricompensa da voi; se fossi già stato ricompen-
« sato da voi, non avrei più avuto diritto alla vera,
« giusta ed eterna ricompensa di nostro Signore: *Ego*
« *ero merces tua magna nimis*. Bisognava dunque.....
« che il vostro Paroco, ministro benchè indegno di
« nostro Signore........ da Voi........ fosse stato trattato
« *Così*......

« Però...... miei già parocchiani.. ... non dissimile
« dal nostro Crocifisso Signore..... *lontano da Voi*.....
« voglio dirvi la mia parola di *compatimento e di per-*
« *dono*; compatisco a Voi tutti... perdono a Voi tutti;...
« voglio porgervi il mio saluto di congedo, saluto più
« affettuoso, più fervido di quello inaugurale del 10 Ago-
« sto 1904: Salute...... a Voi tutti..... Salute..... a Voi

« tutti.... E i fervidi voti... che Marsure possa ripren-
« dere la vita cristiana di un tempo nel lavoro e nella
« pace. Pregate per me... *Ovunque io Vada, per quanto*
« *io Viva..... Voi..... mi sarete sempre nella Mente e*
« *sempre nel Cuore.*

Pordenone, 24 Novembre 1921.

BURIGANA D. ANGELO
già Paroco di Marsure

Ricordando.......

A
DON ANGELO BURIGANA
NEO PAROCO DI MARSURE

Don Angelo!

ieri dissero i figli: Padre, resta, resta con noi; ah! perchè ci abbandoni?

E il torrente indomito ancora, e i fiotti urlanti, e le gole selvaggie e i monti silenziosi, e le boscaglie verdi che mareggiano al vento, fecero eco alla mesta preghiera. Invano.

..... Uomini e cose sparvero e piansero e Tu piangesti con loro, mentre mille cuori Ti accompagnavano

col bacio dell'affetto puro, colla carezza del ricordo grato e soave, mentre mille voci ripetevano:

« Egli era buono ! Oh quanta
« quanta dolcezza nelle Sue parole
« quasi parea fiorissero viole
« da quella bocca santa.
« . . . . Ai solitari, ai mesti,
« ai deboli, ai fanciulli era sostegno . . .
« Per ogni afflitto core,
« per ogni piaga un balsamo Egli avea;
« e compatire, e perdonar sapea
« ed insegnò l' amore . . . . »

Oggi invece un popolo laborioso e gagliardo Ti accoglie festante. Ti porge il primo tributo di affetto, di fede, di ammirazione. Gloria a Te!

È bello quindi e dolcemente doveroso per noi rivolgerTi una parola di congratulazione e di conforto: con quali sentimenti, con quali emozioni Tu lo sai, Tu che negli anni delle idealità e della prima giovinezza, negli anni del primo apostolato e delle prime lotte hai tutto condiviso con alcuni di noi che come Te provarono ancora le gioie, le trepidazioni di questa solenne circostanza.

Don Angelo! Nella Tua missione - adorno di tutte le bellezze dell'ordine morale e religioso - continua sempre a condurre le anime per le vie di Dio. La Tua bontà sappia in ogni momento penetrare le anime dei fratelli, compatire le sofferenze, comprendere le aspirazioni di tanti cuori, specialmente le amarezze e le desolazioni dello spirito.

AdoperaTi, o caro, perchè la eguaglianza del Vangelo nella giustizia e nella carità non rimanga un'invocazione inefficace, ma benefichi gli umili, perchè non restino avvinti a coloro che fingono di promuovere il benessere materiale a detrimento dei beni più eccelsi e sacrificano le pure gioie al piacere sen-

suale, la virtù alla malvagità, le speranze immortali alle vane illusioni.

Gli splendori del soprannaturale avvolgono e sublimino le Tue doti. Dimostra con esempio luminoso che tutto il vero noi preti amiamo, che della libertà siamo apostoli, della giustizia vindici, della oppressione nemici, pionieri ardenti, benchè umili e disprezzati, di progresso e di rinnovamento sociale, che la vita civile pratichiamo con dignità e con distinzione, che nobilmente e veracemente amiamo la Patria e che la nostra Democrazia non solo ci porta in mezzo al Popolo di cui siamo figli, ma del popolo ci rende benefattori nell'ordine dello spirito e delle cose umane.

Don Angelo! Al mondo, a questo grande traviato, come ieri così domani, apparisca nella Tua persona tutta la dignità dell'uomo perfezionato dalla grazia, la vera immagine del sacerdote eminentemente umana da un lato e dall'altro bella della bellezza di Dio.

. . . . *Prospere procede et regna.* - Si regna con la dottrina e con la virtù per la causa della verità e della giustizia, regna per far conoscere e amare Gesù, regna per il trionfo della Chiesa, per l'onore e la dignità del prete cattolico, regna per il bene e la elevazione dei vinti nella lotta della vita, per far discendere nei cuori la dolcezza e la masuetudine, la vera essenza del Cristianesimo, il vero concetto della vita.

Il martire ed eroe Lorenzo Ti protegga, Ti assista; Tu come Lui, non temere giammai, e, attingendo vigoria nelle altezze della fede e della pietà, compi fedelmente la Tua missione per concorrere Tu pure alla restaurazione cristiana della Società tentata con nuove e terribili provocazioni all'apostasia.

Accogli i nostri voti ardenti e sinceri esposti con affetto vivace per animarci anche noi a seguirTi nell'aspro cammino; giova sempre il confortarci nelle disillusioni, nelle grandi prove della vita per renderci forti e pazienti.

Salve, o Sacerdote di Dio; salve o amatissimo Don Angelo; salve, o carissimo discepolo, compatriota ed amico.

Marsure, festa di S. Lorenzo, 1904.

Sac. Gio. Batta Foraboschi
» Antonio Cardazzo
» Luigi Carlon
» Luigi Del Maschio
» Antonio Puppin
» Rodolfo Vettor
» Giuseppe Lozer

A

Don Angelo Burigana

SACERDOTE INTEGERRIMO

E

CONFRATELLO CARISSIMO

I PAROCI

DELLA FORANIA DI MANIAGO

AUGURANO

BENEDETTA LA MISSIONE

A

MARSURE DI AVIANO

CHE PLAUDENTE

LO ACCOGLIE OGGI

PASTORE

Maniago, 10 Agosto 1904.

NEL SOLENNE INGRESSO

DI DON ANGELO BURIGANA

A PAROCO DI MARSURE

Osanna, Osanna a Te che benedetto
Nuovo Pastor Ten vai fra gente eletta
Che Ti protende con figliale affetto
Le braccia e il Padre desïosa aspetta.

* * *

In un vincolo santo ad essa stretto
Pel Tuo novel cammino il piede affretta,
Ne l'ardue lotte opponi invitto il petto,
Di croci il pondo rassegnato accetta.

* * *

Dio che Ti chiama alla missione santa
Il vigor Ti darà della parola,
Per cui dei tristi cada l'arte infranta.

* * *

Immacolata e candita la stola
Degli angeli conserva, o pio Levita,
Per poter dire a Dio " L'opra ho compita ,,.

Marsure, 10 Agosto 1904.

In segno di affetto
I PAROCI
D. V. Norio - D. E. Bressan - D. G. Borean
D. A. Antonini - D. P. Benvenuto

A

Don Angelo Burigana

NEL GIORNO DEL SUO INGRESSO

A PAROCO DI MARSURE

Lontano per ragione di Sacerdotale ministero dalla terra dov'ebbi i cari parenti, e in grembo alla quale ho bevute le prime aure di vita, io serbai sempre per i miei conterranei l'affetto più intenso dell'animo, e il culto del cuore; e piansi con essi la morte recente dell'Uomo che per lunghi anni ci resse con amore di padre e con previdente e saggia carità di pastore nelle vie della eterna salute. E di piangere io, più che altri, ne aveva ben donde, imperocchè quell'illustre defunto mi aveva diretti i primi passi nello studio e al sacerdozio del Cristo.

Trepidai sulle sorti della mia Parocchia, ed invocai sulla vedova sconsolata le misericordie di Dio.

E Dio accolse la mia prece, e mi serbò il conforto di salutare nel successore, del quale oggi la Parocchia di Marsure festeggia l'ingresso, il degno continuatore dell'opera santa ed efficace di carità evangelica del lagrimato Estinto.

Ti benedica Iddio, e doni a Te la consolazione di frutti copiosi, ai Parocchiani la salvezza eterna delle anime.

Ti stringo con affetto di confratello la mano.

Bannia di Fiume, 10 Agosto 1904.

Tassan Don Agostino
Paroco

A

Don Angelo Burigana

NUOVO PAROCO

NELL' ESTASI D' AMORE

FRA GLI OSANNA

D' UN POPOLO ESULTANTE

CHE TE ASPETTAVA NELL'ANSIA E NEL DESIO

GIUNGA A TE IL VOTO

DI CHI AL TUO ZELO AI TUOI IDEALI

VUOLE L' ENERGIA E IL CUORE

UNIRE NELL' OPERA SANTA

DEL LAVORO FECONDO

PER CRISTO PER LA CHIESA

PER IL POPOLO

Marsure, 10 Agosto 1904.

LA FABBRICERIA

A TE

DON ANGELO BURIGANA

CHE VIENI A NOI
NUNZIO DI PACE
E D' AMORE
DEL CIELO MESSAGGERO
PADRE E PASTORE
VOLA IN QUESTO GIORNO
L'ANIMA RAPITA
DA FERVIDE SPERANZE
DI LUNGA PATERNA DIMORA
TRA I FIGLI TUOI

Marsure, 10 Agosto 1904.

I PAROCCHIANI